

Pasquale Malva*

L'autovalutazione e gli strumenti del Sistema Nazionale di Valutazione

La fonte normativa di riferimento del Sistema Nazionale di Valutazione è il D.P.R. 28 marzo 2013 n. 80 art. 6, secondo il quale, nell'ottica del miglioramento, il procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche si sviluppa in modo da valorizzare il ruolo delle scuole nel processo di autovalutazione, sulla base di protocolli di valutazione scanditi nelle seguenti fasi:

- autovalutazione;
- azioni di miglioramento;
- valutazione esterna;
- rendicontazione sociale.

I documenti strategici e lo sviluppo triennale

In una visione di sistema, il Rapporto di autovalutazione (RAV), il Piano di Miglioramento (PdM), il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), la Rendicontazione sociale (RS) rappresentano gli strumenti di supporto a cui afferiscono rispettivamente le seguenti competenze:

- RAV - saper analizzare;
- PdM - saper pianificare e orientare;
- PTOF - saper organizzare e realizzare;
- RS - saper valutare e rendicontare.

Con l'A.S. 2019-20 è iniziato il secondo ciclo di valutazione delle istituzioni che copre la triennalità 2019-22.

Le sezioni e le aree del Rapporto di autovalutazione (RAV)

In particolare il RAV, elaborato dal NIV (Nucleo interno di valutazione), è articolato nelle seguenti sezioni e aree:

- **contesto:**
popolazione scolastica, territorio e capitale sociale, risorse economiche e materiali, risorse professionali;
- **esiti:**
risultati scolastici, risultati nelle prove standardizzate, competenze chiave europee, risultati a distanza;

* Dirigente scolastico in quiescenza, formatore, socio OPPI.

- **processi/pratiche educative e didattiche:** curriculum, progettazione e valutazione, ambiente di apprendimento, inclusione e differenziazione, continuità e orientamento;
- **processi/pratiche gestionali e organizzative:** orientamento strategico e organizzazione della scuola, sviluppo e valorizzazione delle risorse umane, integrazione col territorio e rapporti con le famiglie;
- **priorità.**

Il RAV consente alle scuole di effettuare il processo di autovalutazione sulla base di indicatori e *benchmark* secondo il format accessibile dal portale del SNV. Le quattro sezioni, suddivise nelle suddette aree, forniscono una serie di strumenti di supporto al processo di autovalutazione della scuola.

Sezione di valutazione-Esiti, Processi, Priorità

Per ciascuna area degli Esiti e dei Processi la scuola deve esprimere, sulla base di una rubrica, una valutazione complessiva utilizzando una scala da 1 a 7, motivando, se possibile, la valutazione espressa.

Nella sezione delle Priorità è necessario definire le Priorità e i Traguardi relativi alle aree degli esiti e gli obiettivi di processo collegati alle priorità individuate.

In questo grafico si rileva la distribuzione delle Priorità di un istituto inserite nelle quattro aree degli Esiti (Fig. 1).

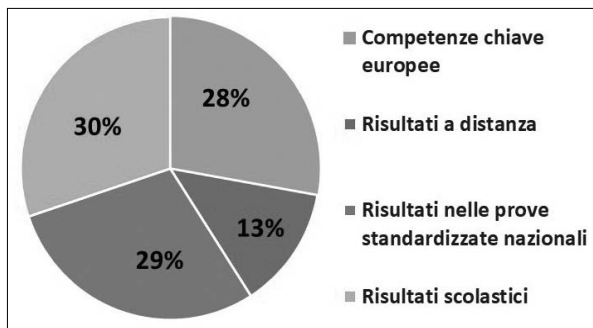


Fig. 1 – Distribuzione delle Priorità

Il Piano di miglioramento (PdM)

Il PdM costituisce il motore che determina il dinamismo del Sistema Nazionale di Valutazione, che ha come finalità il miglioramento.

Mentre nel primo ciclo di valutazione le scuole hanno fatto riferimento a modelli diversi (il più diffuso è stato il modello INDIRE), con la piattaforma PTOF 2019-22 è stato fornito un modello comune.

La logica del PdM si basa sui seguenti elementi:

- Priorità e traguardi individuati al termine dell'autovalutazione con riferimento agli esiti degli studenti;
- Obiettivi di processo funzionali al raggiungimento del traguardo e riferiti alle aree di processo;
- Azioni di miglioramento necessarie per conseguire gli obiettivi di processo.

La forte interdipendenza dell'impianto complessivo del Rapporto di autovalutazione e del Piano di miglioramento garantisce quella coerenza ed organicità, che diviene parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Il Piano triennale dell'Offerta formativa (PTOF)

Gli elementi fondanti e le finalità del PTOF:

- definisce ed esplicita l'identità e le linee strategiche dell'istituzione scolastica, nonché gli impegni che essa si assume per dar loro concreta realizzazione;
- rappresenta il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola e potente strumento dell'autonomia scolastica;
- contiene le offerte aggiuntive, integrative, extracurricolari, opzionali, facoltative, di ampliamento ed arricchimento dell'offerta formativa da realizzare per il raggiungimento di specifici obiettivi formativi prioritari individuati sulla base:
 - a) delle vocazioni tipiche dell'istituzione scolastica;
 - b) delle aree di innovazione su cui si intende investire;
 - c) dei bisogni degli studenti;
 - d) dell'effettivo grado di autonomia di ricerca, organizzativa e didattica su cui poter contare.

Il PTOF esplicita le scelte strategiche dell'istituzione scolastica e gli impegni che essa si assume per dar loro concreta realizzazione e comprende il PdM, definito a seguito dell'autovalutazione e costituisce il principale riferimento (DGOSV del 28/2/17) per la rendicontazione dei risultati, in quanto attraverso di esso si presenta in modo unitario il rapporto tra visione strategica, obiettivi, risorse utilizzate e risultati ottenuti.

Gli Obiettivi formativi della L. 107/15

Le scelte strategiche compiute da ogni istituto trovano la loro massima sintesi negli obiettivi formativi prioritari di cui all'art. 1 c. 7 della Legge 13 luglio 2015, n. 107 Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti, che testimoniano la direzione che un istituto scolastico intende intraprendere e nel contempo lo impegnano nei confronti dei portatori di interesse.

Tali obiettivi sono così enunciati:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche in italiano e lingue straniere, anche condotte mediante la metodologia CLIL;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- potenziamento delle competenze nella pratica e cultura musicali, nell'arte e storia dell'arte, nei media in generale;
- sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e democratica (inter-

- cultura) e potenziamento delle conoscenze giuridiche, economiche e finanziarie;
- sviluppo di comportamenti responsabili in relazione alla legalità ed ecosostenibilità;
 - alfabetizzazione all'arte e alla produzione e diffusione di immagini;
 - potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti e stili di vita sani;
 - sviluppo delle competenze digitali (pensiero computazionale, utilizzo critico dei social, legami con le possibili realtà lavorative);
 - potenziamento della didattica laboratoriale;
 - prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica e potenziamento dell'inclusione scolastica anche in relazione ai possibili BES;
 - valorizzazione della scuola come comunità attiva e aperta;
 - apertura pomeridiana della scuola e riduzione del numero degli alunni per classe anche attraverso la rimodulazione del tempo scuola;
 - incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
 - valorizzazione dei percorsi formativi individualizzati;
 - valorizzazione del merito degli studenti e dei sistemi di premialità;
 - alfabetizzazione dell'italiano come L2 per gli studenti di diversa cittadinanza;
 - definizione di un sistema di orientamento.

Le scuole possono, in aggiunta o in alternativa agli obiettivi suddetti, indicare altri obiettivi formativi intorno ai quali è stata incentrata la progettualità della scuola descritta nel PTOF.

L'aggiornamento del PTOF

Nell'anno scolastico 2020/21 due aspetti hanno reso necessaria l'integrazione e quindi l'aggiornamento del PTOF:

- a) l'introduzione dell'insegnamento trasversale di educazione civica;
- b) la necessità di integrare il PTOF con il Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI), redatto secondo le indicazioni contenute nelle Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata, adottate dal Ministero dell'Istruzione con il Decreto n° 39 del 26/06/2020.

La Rendicontazione sociale nel D.P.R. 80/2013

La Rendicontazione sociale consiste nella pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti (Fig. 2) attraverso indicatori e dati comparabili sia in una dimensione di trasparenza, sia in una dimensione di condivisione e promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza.

Le scuole possono scegliere in autonomia se rendicontare i risultati legati all'autovalutazione e/o quelli legati alla progettualità scolastica.

Il bilancio sociale nella scuola (*accountability*) è uno strumento di autonomia e responsabilità attraverso cui rendere conto delle scelte effettuate,

delle attività svolte, delle risorse utilizzate e dei risultati raggiunti, per la costruzione di un bene comune come gli esiti formativi ed educativi degli studenti.

La rendicontazione è l'operazione conclusiva di un ciclo valutativo – progettuale – riflessivo

con cui la scuola si rappresenta alla comunità di riferimento in modo leggibile, evidenziando i risultati raggiunti in ragione delle risorse impegnate e a fronte degli obiettivi previsti.

Per questo motivo è auspicabile il più solido coinvolgimento degli organi collegiali, delle famiglie e degli stakeholders in genere, nel confronto con i quali la scuola può attivare una riflessione sistematica sulle azioni intraprese, nella non facile relazione tra dichiarato, agito e percepito, e stimolare la comunità stessa ad un impegno fertile e sempre più tangibile nella promozione del miglioramento e dell'innovazione.

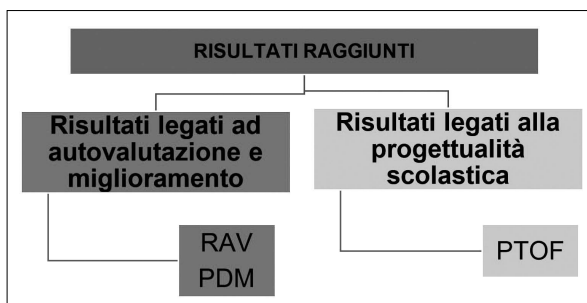


Fig. 2 – I risultati raggiunti nella Rendicontazione sociale